

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0347

Mercoledì 05.07.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo

Nel discorso in lingua italiana, il Papa incentra la sua meditazione su: "*Giovanni, figlio di Zebedeo*".

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle,

dedichiamo l'incontro di oggi al ricordo di un altro membro molto importante del collegio apostolico: Giovanni, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo. Il suo nome, tipicamente ebraico, significa "il Signore ha fatto grazia". Stava riassetando le reti sulla sponda del lago di Tiberiade, quando Gesù lo chiamò insieme con il fratello (cfr *Mt* 4,21; *Mc* 1,19). Giovanni fa sempre parte del gruppo ristretto, che Gesù prende con sé in determinate occasioni. E' insieme a Pietro e a Giacomo quando Gesù, a Cafarnao, entra in casa di Pietro per guarirgli la suocera (cfr *Mc* 1,29); con gli altri due segue il Maestro nella casa dell'archisinagògo Giàiro, la cui figlia sarà

richiamata in vita (cfr *Mc* 5,37); lo segue quando sale sul monte per essere trasfigurato (cfr *Mc* 9,2); gli è accanto sul Monte degli Olivi quando davanti all'imponenza del Tempio di Gerusalemme pronuncia il discorso sulla fine della città e del mondo (cfr *Mc* 13,3); e, finalmente, gli è vicino quando nell'Orto del Getsémani si ritira in disparte per pregare il Padre prima della Passione (cfr *Mc* 14,33). Poco prima della Pasqua, quando Gesù sceglie due discepoli per mandarli a preparare la sala per la Cena, a lui ed a Pietro affida tale compito (cfr *Lc* 22,8).

Questa sua posizione di spicco nel gruppo dei Dodici rende in qualche modo comprensibile l'iniziativa presa un giorno dalla madre: ella si avvicinò a Gesù per chiedergli che i due figli, Giovanni appunto e Giacomo, potessero sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra nel Regno (cfr *Mt* 20,20-21). Come sappiamo, Gesù rispose facendo a sua volta una domanda: chiese se essi fossero disposti a bere il calice che egli stesso stava per bere (cfr *Mt* 20,22). L'intenzione che stava dietro a quelle parole era di aprire gli occhi dei due discepoli, di introdurli alla conoscenza del mistero della sua persona e di adombrare loro la futura chiamata ad essergli testimoni fino alla prova suprema del sangue. Poco dopo infatti Gesù precisò di non essere venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto per la moltitudine (cfr *Mt* 20,28). Nei giorni successivi alla risurrezione, ritroviamo "i figli di Zebedeo" impegnati con Pietro ed alcuni altri discepoli in una notte infruttuosa, a cui segue per intervento del Risorto la pesca miracolosa: sarà "il discepolo che Gesù amava" a riconoscere per primo "il Signore" e a indicarlo a Pietro (cfr *Gv* 21,1-13).

All'interno della Chiesa di Gerusalemme, Giovanni occupò un posto di rilievo nella conduzione del primo raggruppamento di cristiani. Paolo infatti lo annovera tra quelli che chiama le "colonne" di quella comunità (cfr *Gal* 2,9). In realtà, Luca negli Atti lo presenta insieme con Pietro mentre vanno a pregare nel Tempio (cfr *At* 3,1-4.11) o compaiono davanti al Sinedrio a testimoniare la propria fede in Gesù Cristo (cfr *At* 4,13.19). Insieme con Pietro viene inviato dalla Chiesa di Gerusalemme a confermare coloro che in Samaria hanno accolto il Vangelo, pregando su di loro perché ricevano lo Spirito Santo (cfr *At* 8,14-15). In particolare, va ricordato ciò che afferma, insieme con Pietro, davanti al Sinedrio che li sta processando: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (*At* 4,20). Proprio questa franchezza nel confessare la propria fede resta un esempio e un monito per tutti noi ad essere sempre pronti a dichiarare con decisione la nostra incrollabile adesione a Cristo, antepoendo la fede a ogni calcolo o umano interesse.

Secondo la tradizione, Giovanni è "il discepolo prediletto", che nel Quarto Vangelo poggia il capo sul petto del Maestro durante l'Ultima Cena (cfr *Gv* 13,21), si trova ai piedi della Croce insieme alla Madre di Gesù (cfr *Gv* 19,25) ed è infine testimone sia della Tomba vuota che della stessa presenza del Risorto (cfr *Gv* 20,2; 21,7). Sappiamo che questa identificazione è oggi discussa dagli studiosi, alcuni dei quali vedono in lui semplicemente il prototipo del discepolo di Gesù. Lasciando agli esegeti di dirimere la questione, ci contenteremo qui di raccogliere una lezione importante per la nostra vita: il Signore desidera fare di ciascuno di noi un discepolo che vive una personale amicizia con Lui. Per realizzare questo non basta seguirlo e ascoltarlo esteriormente; bisogna anche vivere con Lui e come Lui. Ciò è possibile soltanto nel contesto di un rapporto di grande familiarità, pervaso dal calore di una totale fiducia. E' ciò che avviene tra amici; per questo Gesù ebbe a dire un giorno: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici ... Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi" (*Gv* 15,13.15).

Negli apocrifi *Atti di Giovanni* l'Apostolo viene presentato non come fondatore di Chiese e neppure alla guida di comunità già costituite, ma in continua itineranza come comunicatore della fede nell'incontro con "anime capaci di sperare e di essere salvate" (18,10; 23,8). Tutto è mosso dal paradossale intento di far vedere l'invisibile. E infatti dalla Chiesa orientale egli è chiamato semplicemente "il Teologo", cioè colui che è capace di parlare in termini accessibili delle cose divine, svelando un arcano accesso a Dio mediante l'adesione a Gesù.

Il culto di Giovanni apostolo si affermò a partire dalla città di Efeso, dove, secondo un'antica tradizione, avrebbe a lungo operato, morendovi infine in età straordinariamente avanzata, sotto l'imperatore Traiano. Ad Efeso l'imperatore Giustiniano, nel secolo VI, fece costruire in suo onore una grande basilica, di cui restano tuttora imponenti rovine. Proprio in Oriente egli godette e gode tuttora di grande venerazione. Nell'iconografia bizantina viene spesso raffigurato molto anziano – secondo la tradizione morì sotto l'imperatore Traiano - e in atto di intensa contemplazione, quasi nell'atteggiamento di chi invita al silenzio.

In effetti, senza adeguato raccoglimento non è possibile avvicinarsi al mistero supremo di Dio e alla sua rivelazione. Ciò spiega perché, anni fa, il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Atenagora, colui che il Papa Paolo VI abbracciò in un memorabile incontro, ebbe ad affermare: "Giovanni è all'origine della nostra più alta spiritualità. Come lui, i 'silenziosi' conoscono quel misterioso scambio dei cuori, invocano la presenza di Giovanni e il loro cuore si infiamma" (O. Clément, *Dialoghi con Atenagora*, Torino 1972, p. 159). Il Signore ci aiuti a metterci alla scuola di Giovanni per imparare la grande lezione dell'amore così da sentirci amati da Cristo "fino alla fine" (Gv 13,1) e spendere la nostra vita per Lui.

[01002-01.02] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**° **Sintesi della catechesi in lingua francese**° **Sintesi della catechesi in lingua inglese**° **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**° **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**° **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Notre rencontre est consacrée à Jean, le fils de Zébédée, appelé avec son frère Jacques au bord du lac de Tibériade. Jean fait partie du petit groupe que Jésus prend parfois avec lui : pour entrer dans la maison de Pierre et de Jaïre, sur la montagne de la Transfiguration, au Mont des Oliviers et, finalement, à Gethsémani. Peu après la résurrection, les fils de Zébédée seront avec Pierre et quelques autres au bord du lac. Ce sera Jean, «le disciple que Jésus aimait», qui reconnaîtra le Seigneur et qui le fera savoir à Pierre.

Jean occupe une place importante dans la communauté de Jérusalem. Paul le cite parmi ceux qu'il appelle les «colonnes» de l'Église et, dans les Actes des Apôtres, il est aux côtés de Pierre pour affirmer : «Nous ne pouvons taire ce que nous avons vu et entendu». Selon la Tradition, Jean est «le disciple bien-aimé» du quatrième évangile, qui se penche sur la poitrine du Maître pendant la dernière Cène. Il est au pied de la Croix avec la Mère de Jésus et il est le témoin du tombeau vide et de la présence du Ressuscité.

Frères et Sœurs, le Seigneur veut faire de chacun de nous un disciple comme Jean. Pour cela, il ne suffit pas de le suivre et de l'écouter extérieurement. Il faut aussi vivre avec lui et comme lui, dans une relation intime de confiance, comme entre amis. Que le Seigneur nous aide à nous mettre à l'école de Jean, pour nous sentir aimés par le Christ jusqu'à l'extrême et donner notre vie pour lui !

J'accueille avec joie les pèlerins de langue française, en particulier les séminaristes du diocèse d'Avignon et leur Archevêque, Mgr Jean-Pierre Cattenoz, ainsi que le groupe de jeunes du diocèse de Blois et leur Évêque, Mgr Maurice de Germigny. Que le temps des vacances vous permette de revenir à l'essentiel et de vous mettre à l'écoute du Christ qui est la source de tout amour!

[01003-03.02] [Texte original: Français]

° **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Continuing our weekly catechesis on the Church's apostolic ministry, we now consider the Apostle John, the son of Zebedee and the brother of James. Among the Apostles, John appears with Peter and James as part of a smaller group which accompanies Jesus at significant moments of his public ministry. After the Resurrection, it was John who recognized the Risen Lord standing on the shore and pointed him out to Peter. Saint Paul refers to him as one of the "columns" of the early Church in Jerusalem. According to tradition, John is "the beloved disciple" mentioned in the Fourth Gospel, who reclined next to the Lord at the Last Supper, stood with Mary at the foot of the Cross and beheld the empty tomb. As such, he is a model for all believers, who are called to establish a deep personal friendship with Jesus. In the Eastern tradition, John is venerated as "the Theologian" for the depth of his religious and contemplative vision. By his prayers, may we more fully experience the mystery of the Father's love revealed in Christ, and respond by offering our lives ever more generously to him.

My prayerful greetings go to the Sisters of the Holy Family of Nazareth assembled in Rome for their General Chapter. I also greet the members of the pilgrimage "in the footsteps of Saint Columban," and the School Sisters of Notre Dame celebrating their Silver Jubilees. Upon all the English-speaking visitors present at today's Audience, especially the pilgrims from England, Ireland, Malta, New Zealand, Indonesia, Canada and the United States, I invoke God's blessings of joy and peace.

[01004-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Die heutige Katechese widmet sich dem Apostel Johannes, dem Sohn des Zebedäus und Bruder des Jakobus. Zusammen mit Petrus und Jakobus gehört Johannes zum engeren Apostelkreis, von dem sich Jesus bei besonderen Anlässen begleiten ließ. In der *Apostelgeschichte* nimmt Johannes einen bedeutenden Platz an der Seite von Petrus ein, und zwar bei der Heilung des Gelähmten im Tempel und bei der Rede vor dem Hohen Rat. Paulus zählt ihn zu den „Säulen“ der Gemeinde von Jerusalem. Gemäß der Tradition ist Johannes der „Lieblingsjünger“ des Herrn, der uns im gleichnamigen Evangelium beim Letzten Abendmahl, unter dem Kreuz Jesu, am offenen Grab und bei der Erscheinung des Auferstandenen begegnet. Liebe Freunde, halten wir fest, daß der Herr einen jeden von uns zu seinem Jünger machen will, der in persönlicher Freundschaft mit Ihm verbunden ist und Ihm von innen her vertraut. Der Apostel Johannes, der nach der Überlieferung im hohen Alter in Ephesus gestorben sein soll, genießt besonders in den Ostkirchen große Verehrung. Dort wird er einfach „der Theologe“ genannt, da uns seine Worte einen tiefen Zugang zum Geheimnis Gottes erschließen.

Mit diesen Gedanken grüße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher. Begeben wir uns in die Schule des heiligen Apostels Johannes und betrachten wir mit ihm, indem wir auf Jesus hin schauen, die Größe Gottes selbst. Dann erkennen wir die Liebe, mit der uns Christus bis zur Hingabe Seiner selbst geliebt hat, die Liebe, die auch uns fähig macht, Ihm unser Leben zu übereignen und so recht zu leben. Euch allen wünsche ich einen gesegneten Sommer und heute einen frohen Tag!

[01005-05.02] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

Hoy recordamos al apóstol Juan, hijo de Zebedeo y hermano de Santiago. Su nombre significa "el Señor ha dado su gracia". Formó parte del reducido grupo que Jesús llevaba consigo en determinadas ocasiones. Esto hace comprensible que su madre le pidiese a Jesús que sus dos hijos, pudiesen sentarse uno a la derecha y otro a su izquierda en el Reino.

En la Iglesia de Jerusalén ocupó un puesto relevante. Para Pablo es una de las "columnas" de la comunidad. Ante el Sanedrín afirma: "No podemos dejar de hablar de aquello que hemos visto y oído". Esta confesión de fe es una invitación para todos nosotros a confesar decididamente nuestra firme adhesión a Cristo, anteponiendo la fe a todo interés humano.

Según la tradición, Juan es el "discípulo predilecto". De esto podemos concluir otra importante lección: el Señor desea hacer de cada uno de nosotros un discípulo que viva una amistad personal y una confianza total con Él. Para ello no basta seguirlo y escucharlo exteriormente; es necesario también vivir con Él y como Él.

Saludo a los peregrinos de España y Latinoamérica, especialmente a los miembros de la Escolanía del Temple de la Sagrada Familia de Barcelona, y a los feligreses de las parroquias de Santo Domingo de Guzmán, de Valmojado, España, y Sagrada Familia de Bayamón, Puerto Rico. Que el Señor os ayude a aprender del apóstol Juan la gran lección de amor: sentirnos amados por Cristo "hasta el fin" y gastar nuestra vida por Él.

[01006-04.02] [Texto original: Español]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ Saluto in lingua portoghese ◦ Saluto in lingua polacca ◦ Saluto in lingua ungherese ◦ Saluto in lingua slovacca ◦ Saluto in lingua croata ◦ Saluto in lingua ceca ◦ Saluto in lingua italiana ◦ Saluto in lingua portoghese

Com fraterna amizade e gratidão, saúdo os peregrinos de língua portuguesa mormente os grupos do Brasil e de Portugal, das paróquias da Mealhada e Pampilhosa: a todos proponho, hoje, a figura do apóstolo São João como exemplo de amizade íntima com Jesus Cristo, sobre a qual edificar a vida pessoal e comunitária. Assim, reclinados ao peito de Jesus, possam viver e irradiar o Seu amor sem limites na própria família e comunidade cristã, que de coração abençoo. Ide com Deus!

[01007-06.02] [Texto original: Português]

◦ Saluto in lingua polacca

Witam serdecznie Polaków. Lipiec, to miesiąc, w którym tradycyjnie oddajemy cześć Najdroższej Krwi Chrystusa. W świecie ciągle jest przelewana niewinna ludzka krew. Zamiast ewangelicznej miłości – w sercach ludzkich tak często nienawiść, zamiast troski o człowieka – pogarda i przemoc. Proszę was o modlitwę, by współczesna ludzkość zaznała mocy Krwi Chrystusa, przelanej na Krzyżu dla naszego zbawienia. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Luglio è un mese in cui veneriamo, tradizionalmente, il preziosissimo Sangue di Cristo. Nel mondo viene continuamente sparso il sangue umano innocente. Nei cuori degli uomini, invece dell'amore evangelico dimora spesso l'odio, invece della cura per l'uomo il disprezzo e la sopraffazione. Domando la vostra preghiera affinché l'umanità contemporanea sperimenti la forza del Sangue di Cristo versato sulla Croce per la nostra salvezza. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01008-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ Saluto in lingua ungherese

Szeretettel köszöntöm a magyar zarándokokat, különösen is az egri cisztercita gimnázium és a soproni orsolyita liceum csoportját. Kívánom Nektek, hogy a nyári pihenés napjait keresztény módon töltsétek. Erre adom apostoli áldásomat. Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Saluto di cuore i pellegrini ungheresi qui presenti, specialmente i gruppi dei licei dei Cistercensi di Eger e delle Orsoline di Sopron. Vi auguro di vivere cristianamente i giorni delle vacanze. Per questo imparto la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01009-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ Saluto in lingua slovacca

S láskou vítam pútnikov z farnosti Nova Baňa ako aj orchester *Toccata*. Bratia a sestry, Slovensko dnes slávi sviatok svojich patrónov – svätého Cyrila a Metoda. Oni sú pre nás príkladom jednoty vo viere. Zostaňte verní tomuto ich odkazu. Zo srdca žehnám vás i vašich drahých. Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Con affetto do il benvenuto ai pellegrini provenienti dalla parrocchia Nová Baňa come pure all'orchestra Toccata. Fratelli e sorelle, la Slovacchia celebra oggi la festa dei suoi patroni SS. Cirillo e Metodio. Essi sono per noi l'esempio dell'unità della fede. Rimanete fedeli a questo sublime esempio. Di cuore benedico voi ed i vostri cari. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01010-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

◦ Saluto in lingua croata

Upućujem srdačan pozdrav Družbi Sestara Franjevki od Bezgrješne iz Šibenika, o tristotoj obljetnici rođenja za nebo njihove utemeljiteljice, te krizmanicima iz župe svetoga Petra u Splitu! Tako neka sjaji vaša vjera pred

Ijudima da prepoznaju radosnu nadu kršćanskoga poziva! Hvaljen Isus i Marija!

[Rivolgo un cordiale saluto alla Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata di Šibenik, nel 300° anniversario della nascita al cielo della loro fondatrice, e ai cresimandi della parrocchia di san Pietro di Spalato! Così risplenda la vostra fede davanti agli uomini perché riconoscano la gioiosa speranza della vocazione cristiana. Siano lodati Gesù e Maria!]

[01011-AA.01] [Testo originale: Croato]

o Saluto in lingua ceca

Srdečně vítám a zdravím poutníky z České republiky, zejména skupinu dominikánských terciářů z Plzně a učitele z Ostravy. Rád vám všem žehnám! Chvála Kristu!

[Un cordiale benvenuto e saluti ai pellegrini provenienti dalla Repubblica Ceca, in particolare al gruppo dei Terziari Dominicani dei Plzeň e agli insegnanti di Ostrava. Volentieri vi benedico tutti. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01012-AA.01] [Testo originale: Ceco]

o Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto la Delegazione della *Fiaccola Benedettina* per la pace, accompagnata da Monsignor Riccardo Fontana, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, e faccio voti che tale iniziativa susciti un sempre più generoso impegno di solidarietà e di dialogo fraterno. Saluto poi con affetto i membri di varie Congregazioni, che celebrano in questi giorni le loro assemblee capitolari. All' *Ordine dei Minimi*, che quest'anno festeggia importanti ricorrenze, auguro di seguire fedelmente i passi del Fondatore, San Francesco di Paola. Prego inoltre la Santa Vergine perché conceda ai *Padri Vocazionisti* di vivere questa provvidenziale circostanza come occasione di autentico rilancio spirituale e missionario. Incoraggio le *Suore della Sacra Famiglia di Nazaret* a conformarsi sempre più al Vangelo secondo il proprio carisma. Esorto le *Suore Cappuccine del Sacro Cuore* a crescere sempre più nello spirito di contemplazione e di povertà evangelica. Auspico infine per le *Suore Compassioniste Serve di Maria* di aderire con rinnovato fervore alla spiritualità della croce e alla loro vocazione apostolica.

Rivolgo, infine, un affettuoso pensiero ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Ieri abbiamo celebrato la memoria liturgica del beato Piergiorgio Frassati. Il suo esempio di fedeltà a Cristo susciti in voi, cari *giovani*, propositi di coraggiosa testimonianza evangelica. Aiuti voi, cari *malati*, ad offrire le quotidiane sofferenze, perché nel mondo si realizzi la civiltà dell'amore. Sostenga voi, cari *sposi novelli*, nell'impegno di porre a fondamento della vostra famiglia, l'intima unione con Dio.

Il mio beneaugurante pensiero va a quanti prenderanno parte al Simposio sulla salvaguardia del creato, che si svolgerà nei prossimi giorni in Brasile. Auspico che tale importante iniziativa, promossa dal patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, contribuisca a promuovere un rispetto sempre più grande per la natura, affidata da Dio alle mani operose e responsabili dell'uomo.

[01013-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0347-XX.02]